

IL DELITTO DI GAMBOLÒ

Condannato a tredici anni il pensionato che uccise a fucilate il figlio della badante

L'86enne sconterà la pena agli arresti domiciliari. E deve pagare un milione come risarcimento ai parenti della vittima

Sandro Barberis / GAMBOLÒ

Una condanna a 13 anni e 4 mesi, che potrà scontare ai domiciliari dove si trova già da ieri dopo la scarcerazione immediata, e risarcimenti per oltre un milione di euro complessivi ai parenti della vittima. Si chiude così in primo grado il processo per omicidio volontario a carico di Giovanni Vezzoli, 86 anni pensionato di Gambolò: l'uomo, secondo il suo avvocato, non avrebbe a disposizione la somma prevista per il risarcimento. Vezzoli è accusato di aver ucciso a fucilate nella sua casa di Gambolò, nel giugno scorso, il 42enne di Nicorvo Thomas Mastrandrea. Il 42enne era il figlio di Gabriella Casnici, badante in nero a casa di Vezzoli. L'omicidio sarebbe avvenuto dopo una tensione tra i due per motivi economici.

Delusa la vedova del 42enne di Nicorvo: «Condanna troppo lieve», spiega Giusy Bosco. Ieri pomeriggio Vezzoli è stato scarcerato: tornerà nella sua casa di via Cascina Nuova Litta, dal giorno del delitto era rinchiuso nel carcere di Torre del Gallo a Pavia.



La cascina dove il 5 giugno scorso l'86enne Giovanni Vezzoli ha sparato al figlio della sua badante. Nella foto piccola, Thomas Mastrandrea, il 42enne di Nicorvo ucciso

L'ULTIMA UDIENZA

La pm Diletta Balduzzi ieri aveva chiesto 24 anni per omicidio aggravato dai futuri motivi: «Vezzoli aveva agito sapendo quello che stava facendo», ha spiegato la pm durante la requisitoria di ieri mattina.

Mentre la difesa di Vezzoli ha chiesto l'assoluzione: «Era stata legittima difesa, al massimo eccesso colposo di legittima difesa», ha sostenuto l'avvocata Agnese Grippo. La corte d'assise, presidente Elena Stoppini con due togati a latere e sei giudici popolari, ha però riconosciuto le attenuanti generiche. Quindi trattando il caso come se non fosse omicidio aggravato e accedendo di conseguenza anche ai benefici del rito abbreviato non previsti per l'omicidio aggravato.

Si è arrivati così ad una condanna a 20 anni, ridotti di un

terzo a 13 anni e 4 mesi. Una pena contestata dalla vedova Giusy Bosco, che non vive più a Nicorvo: «Poco più di tredici anni sono una magra consolazione, mio marito non me lo restituisce nessuno, e peraltro Vezzoli li sconterà anche a casa - commenta Bosco seguita da Studio3A Valore e dall'avvocata Laura Bastia -. La legge italiana purtroppo è questa: non resta che accettare il verdetto, anche se con amarezza». «Sentenza equilibrata» sostengono invece i difensori della madre della vittima e dei due figli, avuti da una precedente relazione.

IRISARCIMENTI

La corte ha fissato anche i risarcimenti provvisori, quindi che vanno pagati subito, per i

parenti di Mastrandrea che si erano costituiti parte civile. Alla madre Maria Graziella Casnici (avvocato Giovanni Cally) sono stati riconosciuti 250mila euro, alla moglie Giu-

Lo sfogo della vedova di Mastrandrea: «La sentenza è una magra consolazione»

sy Bosco (avvocato Laura Bastia e studio Valore 3A) 327mila euro. Risarcimenti anche per i due figli di Mastrandrea, avuti da una precedente relazione e che vivono nel Pavese: 250mila euro alla figlia e 245mila euro al figlio, che erano rappresentati in giudizio

dagli avvocati Maria Altomare Bosa e Robert Ranieli.

Secondo le ricostruzioni, l'omicidio era avvenuto nel pomeriggio di domenica 5 giugno nella cascina di Vezzoli, in via Cascina Nuova Litta a Gambolò dove l'uomo viveva con una figlia disabile e dove Gabriella Casnici lavorava come badante in nero. Thomas Mastrandrea sarebbe entrato in casa del pensionato verso le 13.30. All'interno c'erano anche sua madre Gabriella Casnici e la figlia disabile di Vezzoli.

Mastrandrea, secondo l'accusa, voleva affrontare Vezzoli per il compenso della madre, che era di 200 euro in nero a settimana. A quel punto Vezzoli avrebbe impugnato il suo fucile e sparato, uccidendo Mastrandrea. —

LA DIFESA

«Vezzoli non ha tutti i soldi chiesti dal giudice, possibile il ricorso»

«Avevo chiesto che il caso fosse giudicato come legittima difesa o eccesso colposo di legittima difesa. La corte però ha rigettato questa interpretazione. È comunque una sentenza ridotta rispetto alla richiesta dell'accusa e con la concessione dei domiciliari e delle attenuanti». Così l'avvocato Agnese Grippo, che ha rappresentato in giudizio Giovanni Vezzoli, commenta la sentenza pronunciata ieri dalla corte d'assise di Pavia. Vezzoli non è mai stato pre-

sente durante le udienze del processo. «Mi sono già recata dai carabinieri, che avevano le chiavi dell'abitazione per riaverle - aggiunge l'avvocata -. Il mio assistito è già stato scarcerato». Le motivazioni della sentenza ci saranno tra 90 giorni. «Valuteremo nel frattempo la situazione per quanto riguarda i risarcimenti provvisori stabiliti dal tribunale: di certo c'è che Vezzoli non ha a disposizione quella somma», chiude l'avvocato del pensionato.

GARLASCO

Su la spesa per i rifiuti Comune aumenta la Tari «Solo pochi centesimi»

GARLASCO

Aumenta di 22mila euro la spesa prevista per la raccolta rifiuti, un aumento di circa il 2% rispetto al 2022, per questo il Comune di Garlasco ha alzato la Tari del 2023. Complessivamente per l'anno in corso la spesa totale preventivata è di 1.424.709 euro, di cui 491.407 riguardanti i costi fissi e 933.302 i costi varia-

bili. Nel 2022 la spesa prevista fu di 1.402.411. «Si tratta - spiega il sindaco Simone Molinari - di adeguamenti che vengono effettuati a norma di legge. Questa somma spalmata su tutta la cittadinanza indica rincari nell'ordine di pochi centesimi in bolletta. Le tariffe sono determinate sulla base di un Piano economico finanziario (Pef) che viene redatto se-

condo la metodologia definita da Arera, basato sui costi sostenuti a rendiconto nel biennio precedente (2020/2022) unitamente a quelli previsionali per investimenti sino al 2025. Nel computo della Tari rientra anche la piattaforma ecologica. Mi sembra giusto ribadire che il Comune non ha un margine di guadagno dalla tariffa rifiuti: con il pagamento della Tari si rientra solo dei costi del servizio di raccolta».

«Con il passaggio dal 2022 della raccolta del verde da gratuito a pagamento - ha detto anche l'assessore all'Ambiente Isabella Panzarasa - abbiamo alleggerito il bilancio generale del Comune in quanto prima il costo

del servizio di raccolta a domicilio del verde veniva spalmato su tutta la cittadinanza, invece ora il costo della raccolta domiciliare è a pagamento solo per i cittadini che richiedono il servizio».

Ma l'esponente di Legambiente Renato Bertoglio dal blog "Garlasco social" sottolinea che: «analizzando i dati di Siope (Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici del Ministero delle finanze) degli ultimi tre anni, in particolare su spese, incassi e costi della Tari, nonostante i conti siano complessi, e quindi non precisissimi, si capisce un po' come si sia formata l'evasione Tari di oltre 600mila euro che il Comune deve recuperare». — M.D.



MORTARA

Si ribalta un mezzo pesante

Ieri intorno alle 13 alla rotatoria tra la tangenziale e corso Torino si è ribaltato un camion che era carico di colla, non ci sono stati sversamenti. Ma sono intervenuti comunque i vigili del fuoco di Vigevano e la polizia locale di Mortara. Ferite lievi per l'autista, un 47enne, soccorso dal 118.